



Newsletter

Gruppo Giovani Imprenditori

giugno/settembre 2003

CONVEGNI NAZIONALI

Sono disponibili presso la segreteria del Gruppo, in formato cartaceo, gli atti del convegno nazionale di S.Margherita, organizzato dal Comitato Triregionale Giovani Imprenditori. Il prossimo convegno nazionale di Capri è in programma per le date del 10 e 11 ottobre p.v.



CENA ESTIVA

Si è svolta la sera del 15 luglio la cena estiva GGI di Bergamo, presso il ristorante i Roveri - Sporting Club Parco dei Colli, con inizio alle ore 20.00. All'incontro conviviale, che si è svolto in un clima di serena allegria, hanno partecipato numerosi iscritti al Gruppo, unitamente a vari rappresentanti di altre territoriali e della federazione regionale



PERIODO DI CHIUSURA

A seguito della chiusura completa degli uffici dell'Unione, la Segreteria del Gruppo Giovani non sarà reperibile nei giorni dal 8 al 26 agosto 2003

Per informazioni sulle notizie sopra riportate contattare la Segreteria del Gruppo Giovani Imprenditori

035.275.218

Lettera della Presidenza

La riforma del mercato del lavoro: un percorso da affrontare dialogando con le istituzioni

Nei prossimi mesi entrerà in vigore la riforma Biagi: una normativa ampia e complessa, che è destinata a produrre un impatto particolarmente significativo sulle nostre imprese, inducendoci a rivedere prassi gestionali consolidate e ad affrontare alcuni problemi aziendali con approcci completamente nuovi: la riforma modificherà infatti profondamente le procedure con cui siamo abituati ad operare per risolvere le evenienze che dobbiamo quotidianamente

affrontare nelle nostre aziende. Le nuove disposizioni, che come è noto riguardano in generale il tema del mercato del lavoro, si articoleranno in una pluralità di interventi, spaziando dall'introduzione di nuove tipologie contrattuali alla riforma degli ammortizzatori sociali, ovvero da problemi quotidiani, di carattere ordinario, a situazioni che solo eccezionalmente le aziende sono costrette ad affrontare. A fronte di tutto ciò, le imprese potranno presentare una riflessione complessiva solo a consuntivo, tra qualche anno, quando la nuova normativa avrà terminato di produrre i suoi effetti. In questa fase iniziale che stiamo affrontando ci interessa incominciare a capire cosa cambierà, come cambierà e quando cambierà, per valutare quello che le nostre aziende potranno trarre, di positivo o di negativo, dalle nuove disposizioni di legge, se vogliamo

cercare di mantenere il grado di competitività che abbiamo saputo sviluppare in molti comparti produttivi. Dalla riforma, le nostre imprese si aspettano: a) più strumenti a disposizione, per gestire i problemi sempre nuovi e diversi che dobbiamo quotidianamente

affrontare; b) più chiarezza su loro uso e la loro portata; c) meno burocrazia, per evitare che gli strumenti, vecchi e nuovi, non possano essere utilmente adoperati.

Una riforma che segua questi principi può contribuire a produrre sviluppo e

quindi occupazione, avvantaggiando non solo il sistema imprenditoriale ma anche il territorio che le ospita. In caso contrario, può apportare solo confusione normativa e quindi incertezze e perdite di competitività. Alle istituzioni locali proponiamo una stretta collaborazione. Riteniamo infatti che chi opera nel medesimo territorio possa effettivamente comprenderne sia i problemi, sia le opportunità. Le amministrazioni locali svolgono la loro attività istituzionali negli stessi ambiti in cui siamo presenti noi con le nostre attività di impresa, condividono il medesimo mercato del lavoro e probabilmente hanno verso questa riforma le medesime aspettative che abbiamo noi imprenditori. Per questo motivo speriamo che si possa attivare un percorso congiunto, confrontandoci

(segue)

Il riepilogo dell'intervento del Presidente Galizzi al direttivo allargato del 24.6.2003, dedicato al tema del mercato del lavoro

Le prossime iniziative

■ Si è concluso il progetto di attività promozionale del Gruppo Giovani iniziato a settembre 2002: ecco i risultati

Gli uffici dell'Unione hanno portato a compimento il progetto di marketing associativo promosso dalla Presidenza ed approvato dal Consiglio Direttivo del 16 giugno 2002. Le tre fasi di attuazione dell'iniziativa hanno consentito di contattare e coinvolgere nell'attività del GGI di Bergamo un consistente numero di giovani imprenditori/responsabili aziendali, intenzionati ad aderire al Gruppo. I colloqui telefonici iniziali con i potenziali aderenti sono stati seguiti da tre specifici incontri informativi, per fornire i necessari chiarimenti sulle molteplici opportunità offerte dalla vita associativa e sul contributo che gli iscritti possono portare. L'esito positivo degli incontri è testimoniato dai risultati: nel solo periodo da ottobre 2002 ad oggi il gruppo è cresciuto di **35 nuovi iscritti**, con un incremento effettivo della base associativa nella misura di **circa il 20%**. La consistente ed attiva partecipazione alla vita di Gruppo da parte degli iscritti, **attualmente in numero di 215**, costituisce l'obiettivo dei prossimi sforzi, unitamente ad ulteriori interventi di consolidamento e di sviluppo della base associativa, già in fase di predisposizione.

Il segretario del gruppo
Stefano Malandrini

■ (segue dalla prima pagina)

periodicamente - attraverso la struttura di servizio dell'Unione - in occasione della prossima entrata in vigore dei decreti delegati. Il nostro suggerimento è infatti quello di condividere riflessioni, osservazioni ed interpretazioni, per riuscire a trarre complessivamente dalla riforma sia una opportunità di sviluppo per le nostre imprese, sia un'occasione di crescita per l'occupazione e di valorizzazione del territorio in cui operiamo. Proponiamo quindi un dialogo sereno e continuo, finalizzato ad evitare contenziosi, rivendicazioni, scontri e consentire invece una collaborazione pratica ed operativa, riguardante problemi specifici e fondata sulla capacità di comprendere a vicenda i rispettivi ruoli, le competenze, le possibilità di intervento.

Ercole Galizzi
Presidente del Gruppo
Giovani Imprenditori

Ha trovato svolgimento in data 6/7 giugno 2003 il tradizionale convegno di S.Margherita

Forte partecipazione del Gruppo G.I. di Bergamo

per informazioni sugli atti del convegno contattate la Segreteria del Gruppo ☎ 035.275.218

Il convegno nazionale di S. Margherita, tradizionale appuntamento annuale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, è stato dedicato al semestre di presidenza italiana dell'UE ed al varo della costituzione europea, con particolare attenzione al tema dell'allargamento dei confini dell'Unione verso il bacino del mediterraneo ed al ruolo che l'Italia potrebbe ricoprire in questo nuovo scenario internazionale. Tra le delegazioni presenti, quella dei G.I. di Bergamo è stata una delle più numerose.

In particolare, hanno partecipato all'evento, dal titolo "Un mare d'Europa - nuove istituzioni, nuovi confini per un'Italia leader nel Mediterraneo" alcuni dei principali esponenti politici ed istituzionali del paese, tra cui i Ministri Maroni (Lavoro e Politiche sociali), Moratti (Istruzione) e Buttiglione (Politiche Comunitarie). I lavori sono stati presentati dal Presidente Regionale G.I. Lombardia A. Marengi ed accompagnati, nel secondo giorno, dall'intervento del Presidente di Confindustria Antonio D'Amato. Le tesi dei Giovani Imprenditori sono state illustrate dal Presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria Annamaria Artoni, che nella sua relazione ha sottolineato in particolare le opportunità che il nostro paese potrebbe trarre da una effettiva integrazione economica dovuta alla definitiva attuazione dell'area di libero scambio prevista dagli accordi di Barcellona. L'Italia, secondo l'opinione dei G.I., potrebbe svolgere un importante ruolo di "cerniera" tra le esigenze dei Grandi Paesi europei (Francia, Germania e Gran Bretagna) e quelle del sud del mediterraneo, evitando il rischio di una marginalizzazione che, per la nostra nazione, potrebbe avere effetti fortemente deleteri.

Aggiornato l'elenco dei rappresentanti G.I. nella Giunta confederale per il biennio 2003-2005

Il consiglio centrale G.I., nella riunione del 16.4 u.s. ha proceduto all'elezione di otto rappresentanti G.I. nella Giunta confederale per il biennio 2003-2005.

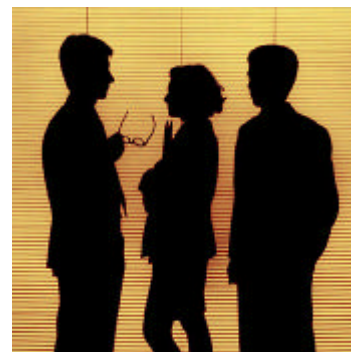
Sono risultati eletti:

- Biagio Amarù (Ragusa)
- Pietro Bologna (Viterbo)
- Pier Paolo Cella Mazzariol (Alessandria)
- Gianmarco Dotta (Cagliari)
- Serena Lavina (Belluno)
- Michele Legnaioli (Firenze)
- Paolo Maggioli (Rimini)
- **Matteo Zanetti (Bergamo)**

I nuovi rappresentanti, tra cui quindi anche un esponente del Gruppo Giovani dell'Unione di Bergamo, si sono insediati nella riunione della Giunta tenutasi in data 22.5.2003 presso Confindustria.

L'attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro

Le commissioni ed i gruppi di lavoro operanti all'interno del Consiglio Direttivo del Gruppo Giovani Imprenditori, ovvero a livello nazionale, sono incaricati di sviluppare progettualità specifiche e di riferirne ai Consiglieri ed alla base associativa



Riprende l'attività associativa dedicata al tema della scuola

Vari progetti per facilitare l'orientamento scolastico e l'alternanza scuola-lavoro

Proseguendo la propria attività in un settore nel quale il Gruppo Giovani è intervenuto sin dalla sua costituzione, nei prossimi mesi verranno promossi e realizzati numerosi progetti dedicati all'integrazione tra il mondo del lavoro e l'istruzione scolastica. In particolare, tra i primi ambiti di azione rientra il rilancio del progetto Pianeta Impresa: l'aggiornamento di un sistema multimediale di apprendimento sull'impresa, già sperimentato con successo da vari anni, che intende promuovere un approccio conoscitivo completo al sistema imprenditoriale, portando gli utilizzatori ad approfondire – attraverso uno specifico percorso didattico interattivo - le principali modalità di gestione dei processi produttivi e di commercializzazione dei prodotti, l'organizzazione del lavoro, le strategie aziendali, con particolare attenzione al settore industriali ed alla realtà imprenditoriale locale. Il progetto, realizzato nella sua prima versione con il contributo di Isvor – Fiat, verrà adeguato alle nuove esigenze scolastiche, con l'adozione di nuove modalità didattiche e di esposizione dei contenuti, per consentire agli studenti che ne faranno uso di acquisire con più facilità conoscenze e competenze utili a partecipare ad uno stage aziendale o per affrontare il mondo del lavoro con maggiore sicurezza.

Ulteriori progetti dedicati al tema della scuola sono in fase di programmazione e/o di predisposizione operativa e ne verrà offerta sintetica illustrazione nelle prossime comunicazioni

*Responsabile del progetto Vice presidente Simona Bonaldi
per ulteriori informazioni contattare direttamente la Segreteria del Gruppo Giovani*

In fase di predisposizione il corso di formazione "linking team" per giovani imprenditori – 5/6 settembre 2003

Il prossimo autunno due giorni di incontri per facilitare i processi relazionali e comunicativi

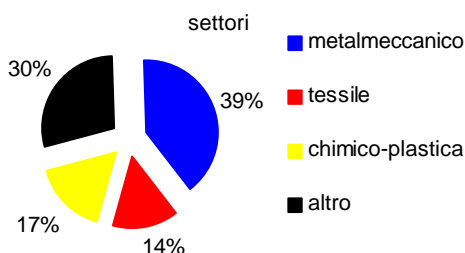
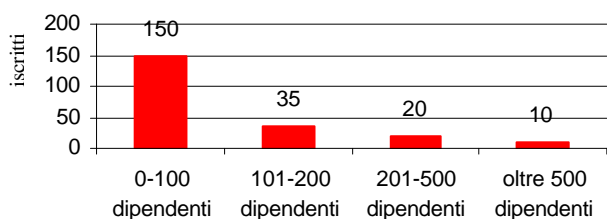
In considerazione del successo riscontrato dal corso di comunicazione organizzato nel 2002, anche il prossimo autunno si procederà alla predisposizione di uno specifico corso formativo, rivolto a tutti gli iscritti che intendono acquisire o perfezionare le proprie capacità comunicative e relazionali nonché sviluppare ulteriori modalità di gestione delle interattività di gruppo e di accrescimento delle proprie potenzialità di leader-ship. L'obiettivo è quello di ricorrere ad una formula piacevole, che consenta il coinvolgimento diretto dei partecipanti, per condividere un'esperienza in grado di offrire indicazioni di carattere pratico-operativo, immediatamente applicabili nel lavoro di tutti i giorni.

Il corso, attualmente in fase di definitiva predisposizione, avrà una durata di due giorni e prevede la partecipazione massima di 20/21 iscritti. La sede di svolgimento - salvo possibili variazioni - è Castione della Presolana, Bratto – Bergamo. Le modalità di partecipazione verranno segnalate a breve a tutti gli iscritti al Gruppo Giovani Imprenditori.

*Responsabile del progetto: Vice presidente Cristina Bombassei
per ulteriori informazioni contattare direttamente la Segreteria del Gruppo Giovani*

La composizione del Gruppo

Ripartizione degli iscritti al Gruppo per dimensione aziendale - aziende suddivise in 4 classi dimensionali



Grafici aggiornati al 1 luglio 2003

Le date sono indicative e comunque soggette a variazioni, verificate sempre la convocazione ufficiale.
Per informazioni :
Ioredana_secomandi@unindustria.bg.it % 035.275.218

Vita associativa: i prossimi appuntamenti

23 settembre 2003

Direttivo e Direttivo allargato

21 ottobre 2003

Direttivo

18 novembre 2003

Direttivo e Direttivo allargato

10 dicembre

Cena invernale

Totale iscritti al Gruppo al 1 luglio 2003: **215**

risultati attività di marketing associativo:
38 iscrizioni in più rispetto a ottobre 2002 = + 19,4%

Assegnazione delle cariche sociali a seguito del rinnovo del Consiglio Direttivo del Gruppo Giovani Imprenditori - biennio 2003/2004

In sede di Consiglio direttivo ristretto del 3 aprile 2003 si è provveduto alla nomina delle cariche sociali previste dall'art. 25 del Regolamento di Gruppo e dall'art. 27 dello Statuto dell'Unione. Su proposta del Presidente, il Consiglio ha approvato all'unanimità le seguenti nomine:

Cristina Bombassei – Vice presidente con delega ai rapporti interni

Simona Bonaldi – Vice presidente con delega al tema della Scuola e Rappresentante in Giunta

Vittoria Guadalupi – Rappresentante in Giunta

Presidente Ercole Galizzi Argomm S.p.A.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Cristina Bombassei BREMBO S.p.A. Vice presidente | Simona Bonaldi BONALDI S.p.A. Vice presidente Rapp. in Giunta | Fabio Bosatelli GEWISS S.p.A. Consigliere | Stefano Colombo Colombo Filippetti S.p.A. Consigliere | Davide Fardelli GLOBAL S.a.s. Consigliere |
| Maurizio Goffi ITALCANDITI S.p.A. Consigliere | Vittoria Guadalupi VIN SERVICE S.r.l. Consigliere | G. F. Maffeis FRA-MAR S.r.l. Consigliere | Fabio Mazzoleni Mazzoleni Ind.le S.p.A. Consigliere | Marina Rodeschini Figli di P. Rodeschini S.p.A. Consigliere |
| Monica Santini Santini Maglificio Sportivo S.a.S. Consigliere | Bernardo Sestini S.I.A.D. S.p.A. Consigliere Rapp. in Giunta | Laura Testa CANTIERE TRI PLOCK S.r.l. Consigliere | Dino Ubiali O.V.I.D. S.p.A. Consigliere | |

Per contattare i Consiglieri richiedete alla Segreteria i loro riferimenti

La riforma del mercato del lavoro promossa dalla legge Biagi

Un percorso da affrontare insieme

Il consiglio direttivo allargato del 24.6.2003, aperto alla partecipazione di tutte le aziende associate all'Unione, ha affrontato il tema della prossima riforma del mercato del lavoro, coinvolgendo le istituzioni locali in un confronto periodico sui temi oggetto di intervento legislativo.

L'incontro, coordinato dal Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Ercole Galizzi, ha registrato una nutrita partecipazione di pubblico ed ha consentito di approfondire le prossime modalità attuative della riforma Biagi. Il tavolo di discussione è stato animato dalla partecipazione di due esponenti aziendali - Cinzia Costa per il Gruppo Zambaiti e Alberto Bolognini per DHL Aviation Italy - che hanno presentato le rispettive esperienze nella gestione della attuale normativa in tema di collocamento e di orari di lavoro. Hanno inoltre partecipato due rappresentanti delle istituzioni locali maggiormente coinvolte dalla riforma: l'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale della Provincia di Bergamo B.M. Bonomo e il Responsabile del Servizio di Vigilanza Ordinaria della Direzione Provinciale del Lavoro di Bergamo – Sil Pellegrino Sordillo.

Al termine dell'incontro, il Presidente Galizzi ha presentato alle istituzioni presenti una proposta di collaborazione e confronto sui temi della riforma, di seguito riportata, che ha riscontrato l'apprezzamento degli ospiti intervenuti.

Proposte sui temi dell'occupazione, dell'occupabilità e del mercato del lavoro in provincia di Bergamo

Bergamo, 24/6/2003

Premesso che

A) per quanto attiene il contesto industriale locale:

- *in provincia di Bergamo il sistema imprenditoriale si caratterizza per una ampia diffusione e la presenza di una forte componente manifatturiera: le imprese attive in Provincia di Bergamo sono 7.175, di cui 4.221 nel solo settore industriale, che occupa complessivamente oltre 170.000 addettiⁱ;*
- *l'occupazione è diffusa: il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari nel 2002 al 60,8% e il relativo tasso di disoccupazione al 2,5%, a fronte di una media regionale rispettivamente del 63,1% e 3,8% e nazionale rispettivamente del 55,4% e 9,1%ⁱⁱ;*
- *in particolare il tasso di occupazione maschile, in riferimento alla medesima fascia di età, è risultato pari nel 2002 al 75,6% e quello di disoccupazione all'1,3%, a fronte di una media regionale rispettivamente del 74,2% e del 2,6% e nazionale del 68,8% e del 7,1%ⁱⁱⁱ;*
- *le dinamiche occupazionali sono intense e sostanzialmente positive: i raffronti tra avviamenti e cessazioni registrati dai Centri per l'Impiego della Provincia di Bergamo evidenziano un saldo quasi sempre positivo, che nei primi tre mesi dell'anno 2003 è risultato pari a +1.648 a gennaio; +1.156 a febbraio; +2.272 a marzo, con una percentuale di avviati presso il settore industria sempre superiore al 30%^{iv};*
- *nella prima parte del 2002 gli indicatori di domanda e produzione industriale in provincia di Bergamo hanno manifestato segnali di cedimento, proseguendo il rallentamento iniziato nel secondo trimestre del 2001. Il calo produttivo si è accentuato fino al primo trimestre ma poi, negli ultimi mesi del 2002 e nei primi mesi del 2003 le variazioni negative si sono attenuate, anche se i volumi di produzione sono comunque risultati inferiori rispetto all'anno precedente, nonostante una dinamica positiva riscontrata nelle aziende superiori ai 200 addetti. Ne deriva uno scenario congiunturale complessivamente piuttosto debole^v;*
- *da tutti i dati sopra esposti, emerge innanzitutto l'immagine di un sistema imprenditoriale locale diffuso, in grado di garantire una forte occupazione e un significativo sviluppo, che può costituire un riferimento di eccellenza anche all'interno di un contesto industriale particolarmente evoluto come quello lombardo. Dai medesimi dati emerge tuttavia anche l'accresciuta dinamicità e competitività interna ed esterna affrontata*

dal sistema e la necessità di una continua ricerca, da parte delle sue componenti, del corretto posizionamento nel mercato, al fine di continuare a garantire le dinamiche occupazionali positive di cui ai precedenti punti, superando le difficoltà congiunturali attualmente riscontrate, di natura prevalentemente esogena e destinate a reiterarsi nei prossimi anni;

- ne consegue, in definitiva, la percezione della necessità di un complesso di regole e di servizi che consentano di agevolare le forti dinamiche di sviluppo presenti a livello locale, nel rispetto del territorio e degli interessi della popolazione residente.

B) per quanto attiene il piano istituzionale:

- il D.Lgs. n. 469 del 23.12.1997, attuativo di una delle deleghe previste dalla L. n. 59 del 15.3.1997, in tema di decentramento amministrativo, ha conferito alle regioni ed agli enti locali vari compiti in materia di mercato del lavoro, di servizi per l'impiego, di politiche attive del lavoro;
- la Legge regionale n.1 del 15.1.1999 ha disciplinato specificamente tali compiti e funzioni;
- la Legge delega per la riforma del mercato del lavoro del 5.2.2003, intervenuta da ultima e con particolare ampiezza, ha previsto, all'art. 1, una serie di interventi di carattere generale ma produttivi di effetti anche a livello locale, orientati alla revisione della disciplina dei servizi pubblici e privati per l'impiego, attraverso:
 - snellimento e semplificazione delle procedure di incontro tra domanda e offerta di lavoro;
 - modernizzazione e razionalizzazione del sistema del collocamento pubblico, al fine di renderlo maggiormente efficiente e competitivo;
 - mantenimento da parte delle province delle funzioni amministrative in tema di collocamento (ex D.Lgs. 23 dicembre 1997, n. 469);
 - incentivazione delle forme di coordinamento e raccordo tra operatori privati e pubblici, ai fini di un migliore funzionamento del mercato del lavoro, nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province;
 - ridefinizione del regime del trattamento dei dati;
 - coordinamento delle disposizioni sull'incontro tra domanda e offerta di lavoro con la disciplina in materia di lavoro dei cittadini non comunitari;
- la medesima Legge Delega ha inoltre previsto, all'art. 8 una ulteriore serie di interventi per razionalizzare le funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, tra cui:
 - definizione di programmi per improntare il sistema delle ispezioni alla prevenzione e promozione dell'osservanza della disciplina degli obblighi previdenziali, del rapporto di lavoro, del trattamento economico e normativo minimo e dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
 - definizione di un raccordo efficace fra la funzione di ispezione del lavoro e quella di conciliazione delle controversie individuali;
 - ridefinizione dell'istituto della prescrizione e diffida propri della direzione provinciale del lavoro;
 - semplificazione dei procedimenti sanzionatori amministrativi e possibilità di ricorrere alla direzione regionale del lavoro;
 - razionalizzazione degli interventi ispettivi di tutti gli organi di vigilanza, compresi quelli degli istituti previdenziali, con attribuzione della direzione e del coordinamento operativo alle direzioni regionali e provinciali del lavoro;

tutto ciò premesso, considerata inoltre l'opportunità di:

- consentire una corretta valutazione - per quanto di competenza delle istituzioni locali sia di servizio che ispettive, anche in riferimento alla lunga fase transitoria attivata dalla riforma in atto - in merito alle problematiche riscontrate dalle aziende industriali della provincia di Bergamo, nel rapporto con i Centri per l'Impiego e i Servizi ispettivi della DPL, in relazione alle procedure di collocamento ordinario;

si ritiene utile procedere alla segnalazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di alcuni dei possibili strumenti operativi, approntabili e sviluppabili a livello locale, con l'obiettivo di favorire le opportune valutazioni e un raffronto idoneo a definire, a livello locale, sinergie il più possibile condivise e produttive di positivi effetti sull'occupazione e l'occupabilità.

In particolare, si segnalano le seguenti priorità:

Unione degli Industriali della Provincia di Bergamo

- confronto: condivisione, su tavoli istituzionali specifici, di approfondimenti aventi ad oggetto le problematiche gradualmente emerse a seguito della progressiva operatività della riforma in relazione all'emanazione dei decreti delegati;
- informazione: accesso particolarmente tempestivo e dettagliato - compatibilmente con le esigenze e le necessità operative affrontate dalle strutture - ai dati del collocamento ordinario, al fine di definire e coordinare idonee strategie di intervento a favore del sistema produttivo e dell'occupazione locale, in base anche a supporti informativi condivisi, utili ed efficaci;
- verifiche preventive: esaminare congiuntamente l'eventuale possibilità di attivare preventivamente - quando ritenuto opportuno - specifiche procedure di verifica delle modalità applicative, in singole realtà produttive ed in riferimento a ipotesi di particolare complessità, delle disposizioni di legge in materia di collocamento particolarmente innovative, ovvero dall'interpretazione maggiormente complessa;
- approfondimenti su problematiche specifiche: ad esempio
 - lavoro esterno/nuove tipologie di lavoro: analisi congiunta della nuova normativa nelle parti che interessano i processi di outsourcing ovvero le nuove forme di lavoro dipendente e di collaborazione; chiarimento del quadro normativo di riferimento attuale e futuro, all'esito della riforma in corso di attuazione, per gli aspetti riguardanti l'intermediazione di manodopera ed i trasferimenti di azienda, al fine di garantire una maggiore certezza in merito agli adempimenti consentiti e vietati, agevolando il corretto posizionamento aziendale;
 - disoccupazione: chiarire le modalità di certificazione dello stato di disoccupazione, a seguito dell'avvenuta abrogazione delle liste di collocamento, nonché delle modalità di gestione dei libretti di lavoro depositati in azienda;
 - orario di lavoro: necessità di verificare congiuntamente e tempestivamente le concrete modalità attuative delle nuove disposizioni previste dalla normativa di cui al D.Lgs n.66, di riforma dell'orario di lavoro, al fine di ridurre il più possibile eventuali contenziosi interpretativi e diseconomie dovute alla gestione di procedure e vincoli nuovi e difforni rispetto alle procedure aziendali sino ad ora implementate ed attuate;
 - collocamento ordinario: necessità di verificare congiuntamente le nuove modalità di comunicazione di avvenuta assunzione/cessazione del rapporto di lavoro, introdotte dal D.Lgs. n.297/2002, non appena rese operative dai decreti attuativi, concordando - ove risultasse compatibile con le disposizioni di legge - l'eventuale attivazione di misure atte a garantire la tempestività prevista dalla riforma nel rispetto delle esigenze operative aziendali.

In relazione a tali problematiche, per quanto di competenza del livello istituzionale locale:

- a) si offre la disponibilità a verificare opportunità collaborative e strategie di posizionamento e di intervento il più possibile comuni e condivise;
- b) ci si riserva di procedere alla formulazione di proposte operative, per definire ed attuare congiuntamente specifiche linee di intervento, in relazione alle quali si auspica di riscontrare negli interlocutori istituzionali di livello locale la necessaria disponibilità ad interagire.

Il Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori

Ercole Galizzi

ⁱ fonte dati Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior 2002.

ⁱⁱ fonte Istat.

ⁱⁱⁱ fonte Istat.

^{iv} fonte Provincia di Bergamo.

^v fonte IRS, "Rapporto sull'economia bergamasca (2001-2002)", promosso da CCIAA e Provincia di Bergamo.